Anno XLII — Giovedì 15 ottobre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 247

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Le adunanze di Milano per la politica estera

Ciò che dissero i socialisti

Ieri si sono adunati i socialisti di Milano per deliberare sulla politica estera. Si fecero i soliti discorsi: il Ricchieri sostenne le idee del Bissolati, ma fu combattuto dal Turati e dal Treves. Il Turati ha detto che non si può fare la politica estera nei comizi; e il Treves rilevò come le masse non possono ancora essere in grado di giudicare in materia di politica estera; non solo ma rilevò anche come i socialisti più evoluti si spoglino spesso di questa loro veste quando trattano di politica estera perchè il sentimento dell'interesse nazionale egoistico la vince anche sul principio della fratellanza dei popoli. «Ne hanno dato un esempio, disse testualmente il Treves, i socialisti austriaci i quali hanno sottoscritto pienamente all'annessione della Bosnia-Erzegovina.»

Osserviamo, fra parentesi, che il Treves confonde l'interesse nazionale, che in Austria in ogni caso sarebbe almeno duplice perchè è formata di due Stati economicamente distinti, con l'interesse dinastico al quale i socialisti — entrati in parlamento con l'aiuto del Governo — ricambiano i servigi avuti.

Dopo un discorso lucido (come lo definisce il *Corriere della Sera*) del prof. Salvemini che negò l'esistenza di terre irredente, essendovi tanto nel Trentino che sul Litorale altra gente oltre l'italiana, si votò un ordine del giorno nel quale dopo aver ritenuto, invitato ed ammonito varie cose, i socialisti di Milano «attendono dai deputati socialisti italiani che essi, anche in conformità ai voti dei Congressi socialisti internazionali e dell'Internazionale operaia, sostengano virilmente nella Camera elettiva l'adozione di una politica estera più direttamente controllata dall'opinione nazionale e informata al duplice convergente interesse del libero sviluppo di tutte le razze e del progressivo disarmo internazionale».

Ma questo è un controsenso bravi ragazzi chiacchieroni; per diventare e mantenersi libero bisogna che un popolo sia armato. Vedete la Bulgaria, ha potuto imporsi alla Turchia solo perchè sufficientemente armata: e vedete la Serbia che povera figura va facendo appunto perchè militarmente conta poco.

Con le vostre chiacchiere virili signori socialisti sarete destinati ad essere presi a calci dal primo austriaco che vi passa vicino o a fare la fine di quel vostro Pittoni triestino, che approva la proclamazione della sudditanza all'Austria delle Provincie occupate. Come a dire approva, per l'interesse egoistico *nazionale*, dice il Treves, per l'interesse *dinastico* diciamo noi, la dominazione straniera sopra una gente che anelava di riunirsi ai fratelli di lingua e di religione e che adesso verrà tenuta in soggezione con le baionette.

I radicali democratici

Ci fu ieri a Milano anche una riunione di radicali democratici con intervento dei deputati Riccardo Luzzatto e Romussi, e fu votato un ordine del giorno piuttosto confuso, col quale si domanda la convocazione anticipata del Parlamento italiano.

Barzilai parlerà alla Camera

Roma 13. — L'on. Barzilai, per riservarsi libertà di azione alla Camera, rinunzia a parlare nell'imminente comizio che i partiti popolari terranno a Milano contro la politica tittoniana. Egli correttamente dichiara non sembrargli opportuno anticipare in un comizio il discorso che pronunzierà alla Camera. A proposito dell'on. Barzilai, commentasi la chiusa di una sua lettera odierna, nella quale dichiara di non avversare sebbene repubblicano, le spese militari, ritenendo necessaria per la tutela dei nostri diritti una maggiore preparazione militare dell'Italia.

Perchè il Paese si sente offeso

Il marchesino Di Rudinì difende Tittoni

Il marchesino Carlo di Rudinì, deputato al Parlamento, ha scritto al *Messaggero* una lettera piena di elogi all'on. Tittoni che (dice lui) alla Camera troverà l'approvazione domani, come in passato.

La Camera potrà approvare tutto — ma non il paese. Il paese non perdonerà mai all'on. Tittoni il discorso di Carate.

Come osserva giustamente il deputato Bissolati, il paese attendeva dal ministro un atto di energia; invece è venuta la remissione di quel discorso. Fu la constatazione d'uno smacco politico al quale lo stesso Tittoni non aveva preparato il paese, seguitando colle sue trombonate di garanzie e di compensi. E per ciò lo smacco fu più vivamente sentito.

Grave ingiuria lanciata da un giornale austriaco contro la stampa italiana

Il corrispondente romano della *Zeit* di Vienna si lagna che gli sia stato sequestrato un telegramma, il quale diceva che la stampa italiana mostra delle simpatie per la Serbia. Egli poi muove a Tittoni questo strano appunto:

«*Tittoni commette l'errore di lasciar scrivere alla stampa quello che vuole* (testuale). *Così avviene che mezza dozzina di espansionisti di professione diffondono da anni l'idea che l'Italia abbia diritto a compensi territoriali in Oriente, senza che egli intervenga, ciò che sarebbe possibile essendo la stampa italiana* ***liberissima, ma influenzabilissima.***

«*Il presente atteggiamento della stampa italiana deriva poi dall'opinione radicatissima che l'Italia debba vedere nella Serbia un avamposto contro l'Austria.*»

L'ingiuria che il giornalista straniero muove alla stampa italiana è grave, anche perchè viene in un momento nel quale — tranne i pochi giornali grandi e piccoli legati per ragioni note nel mondo politico al carro del Ministero — tutta la stampa italiana si è dichiarata avversa alla politica dell'on. Tittoni.

Sembra che il giornalista austriaco abbia voluto dire, che con un po' di sbruffo i giornali italiani avrebbero approvato non solo l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ma inviato un indirizzo al ministro Tittoni per il discorso di Carate di Brianza.

Non crediamo che sia il caso di fare un *casus belli* giornalistico, nè che le nostre associazioni debbano deliberare in proposito, anche perchè ci sono in Italia altri corrispondenti austriaci che fanno forse qualche cosa di peggio.

Ma ci pare che sia lecito di dire di questo corrispondente della *Zeit*, che si tratta d'un individuo senza educazione, il quale spera, facendo l'agente provocatore, di avere aumentata la razione di biada.

Le frottole che spacciano a Vienna

per tastare il terreno

Francesco Ferdinando andrebbe a Roma

Vienna 14. — La *Neue Freie Presse* reca essere imminente un viaggio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Roma. L'approvazione del Vaticano a questa restituzione della visita fatta nel 1881 da re Vittorio Emanuele II a Vienna, è già data. L'atteggiamento amichevole dell'Italia nella questione dell'annessione ha contribuito a far sì che l'arciduca ereditario si rechi a Roma.

Il recente viaggio a Roma del duca d'Avarna, ambasciatore a Vienna, si riferisce appunto a questa visita. Il duca d'Avarna, subito dopo il ballo di Corte a Budapest, si recò direttamente a Roma. Nello stesso vagone viaggiava con lui il nunzio Granito di Belmonte.

L'Associazione "Trento-Trieste"

per la difesa della nazionalità nelle provincie italiane soggette all'Austria

La Presidenza del Consiglio Centrale della *Trento Trieste* ci comunica:

Il Consiglio Centrale di questa Associazione nazionale, nella seduta dell'11 corr., di fronte all'accentuarsi del movimento politico europeo; in vista degli avvenimenti a danno e a vantaggio delle nazionalità e nella possibilità d'un'equa risoluzione per opera della imminente conferenza internazionale; interprete del sentimento di tutte le sezioni italiane e in ossequio alle finalità di questo sodalizio e ai mezzi pacifici ond'esso aspira di conseguirle, ha emesso il seguente voto:

«Il Consiglio Centrale dell'Associazione *Trento Trieste* in armonia agli ideali ed agli intendimenti del patriottico Sodalizio, deplora che, in seguito ai recenti avvenimenti nella penisola Balcanica, non sia stato tenuto alcun conto delle aspirazioni e dei diritti etnici dei fratelli italiani non uniti alla madre patria e si siano frustrate le speranze dei patriotti che credevano, in questa occasione, possibile il coronamento del loro più alto sogno d'italianità; ed esprime il voto che in una prossima conferenza internazionale, in cui saranno studiate, e forse risolte, questioni determinate da alte ragioni di nazionalità, si elevi forte ed influente una voce che tali diritti proclami solennemente e provochi un'azione conforme ai desideri delle provincie italiane, che, per motivi etnici, geografici, storici, aspirano all'unione dalla grande patria italiana».

La Presidenza del Consiglio Centrale

La conferenza si farà?!

Roma 14. — E' ormai assicurato che la Conferenza non si terrà in alcuna delle capitali degli Stati che ad essa parteciperanno; ma sarà preferita una città secondaria.

Quanto al tempo, si crede che sarà convocata entro il mese di ottobre, per non prolungare di troppo lo stato di tensione che tiene agitato l'oriente europeo.

Vienna 14. — Secondo notizie pervenute al *Neue Freie Presse* da Costantinopoli, l'idea della Conferenza perderebbe sempre terreno. Le questioni orientali verrebbero risolte in via diplomatica.

Berlino 14. — Si fa di tutto per impedire la riunione della conferenza — e risolvere le questioni in via diplomatica.

Non avvenendo la conferenza, la potenza più sacrificata sarebbe evidentemente l'Italia. Ma non verrebbe forse sacrificato l'on. Tittoni che a Giolitti e ad altri preme molto di tenere alla Consulta per ricevere l'arciduca ereditario d'Austria che verrà a portarci i *bombons*.

Pio X e il re del colera

Roma, 14. — (*Carlino*) Luigi Graziottin il vecchio *reporter* dei giornali veneziani, chiamato il *re del colera*, in viaggio per la Russia per assistervi quei colerosi, è stato ricevuto dal Papa.

Venne introdotto e messo alla presenza del Pontefice da monsignor Bressan. Il Papa lo ha ravvisato subito essendosi trovato con lui quando era patriarca di Venezia e si recava ad assistere i moribondi colpiti dal colera.

Il Papa gli a rivolto subito parole affettuose:

Come xela che vu se qua, Graziottin? E ben dove andeu?

Il Graziottin ha risposto che si recava in Russia ad assistere i colerosi.

— *In Russia? Se vu fe cussì, fe sempre ben. Bravo Graziottin: che Dio ve benedissa.*

Nell'uscire, il Papa salutò nuovamente con affabilità il Graziottin ripetendo: *Che Dio ve daga del ben.*

NECROLOGIO

E' morto a Gorizia, in età di 97 anni il cav. Paolo Pizzaro, anziano degli avvocati.

Violentissimo uragano in Francia

Campagne devastate - Fiumi straripati

Bordeaux, 14. — In seguito a un violentissimo uragano, quattro case sono crollate.

Il fiume Aube è straripato e un ponte fu travolto.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il ciclone devastò Saufeus, dove alcune case furono danneggiate e due ponti vennero asportati.

Montpellier e tutta la regione di Bezières furono devastate.

L'uragano una vera tromba d'acqua e di grandine, si scatenò improvvisamente.

I fiumi straripparono in parecchi punti.

La ferrovia è interrotta e si teme lo straripamento dell'Hèrault.

I danni sono rilevantissimi.

Asterischi e Parentesi

— L'uomo elettrico.

Le serie degli uomini prodigio non è finita con la «donna torpedine» di felice memoria. E' proprio il caso di dire: chi più ne ha, più ne metta. Un fenomeno strabiliante ha messo in fermento tutto il Texas. Un giovane russo di nome Atloy ha trovato nel suo corpo una particolarità davvero stupefacente: tutto il suo essere è una pila elettrica d'una potenza smisurata.

Finora noi conoscevamo solo le pile elettriche nascoste nel fondo azzurro dei ridenti occhi di una bella giovinetta; un dentista ha scoperto il nuovo mistero impiombando un dente al giovane Atloy. Aveva avvicinato al dente impiombato i fili d'un ventilatore ed ecco improvvisamente il ventilatore girar vertiginosamente. Era la corrente d'una formidabile pila umana che lo metteva in moto.

I medici consultati per questo fenomeno sono rimasti tutti senza parola — lo sarebbero rimasti per molto tempo — e si son subito dati a far esperienze per scoprire il mistero. La «pila umana» è capace di accendere una lampada elettrica di trentasei «bugie», dice la relazione: avrebbe dissipato qualche equivoco e qualche commento maligno se avesse detto — di trentasei candele. In un'altra esperienza, un pezzo di ferro tenuto in mano dall'uomo prodigio acquista la virtù di una calamita potente. Ha la forza di attirare dei corpi leggieri alla distanza di più che un metro e mezzo.

Se poi il giovane Atloy vien posto su uno sgabello isolante gratifica di una energica scossa chiunque si avventura a toccarlo. Con queste portentose virtù il giovinetto non avrà certo bisogno di cercarsi una professione. Ne ha già una nelle mani, o meglio nelle ossa. Si metterà nella categoria degli uomini prodigi, delle «donne cannone» e dell'«uomo pesce» e farà fortuna. Ed io me ne compiaccio. Non sapevo che l'essere «homo» oltre a far girare le teste dei suoi simili, in qualche forma femminea, potesse pur far girare un ventilatore di qualche «estaminet».

**

— I Versi.

L'egregio professor Gustavo Landi ha passate le sue vacanze nell'isola di Sirmione sullo splendido lago di Garda. Negli ozi di quei luoghi beati, sotto quel cielo lucidissimo, sopra quelle acque limpide che ti pare rispecchiar debbano persino i pensieri, egli non ha potuto non ricordarsi delle lodi scritte da Catullo a Sirmione.

Il prof. Landi ne ha fatta la versione con criterio fine ed originale, e noi, da lui favoriti, la pubblichiamo, ringraziandone l'autore:

SIRMIONE

O Sirmio, fior dell'isole,
O pupilla di tutte le penisole,
Fra quante mai sui chiari
Laghi regge Nettuno e sui due mari:
Oh! come ti rivedo
Con piacer; e a me stesso appena credo
D'aver in Tracia i Tyni
Scogli lasciati e i campi dei Bitini,
Ed in riposto seno
Di contemplarti il cor tranquillo a pieno
Che di più bello è, quando
Scevro di cure, ogni pensiero in bando,
Torniamo al nostro tetto
E riposiam nel sospirato letto?
E' questo il solo, io penso,
Dopo tanti disagi, il sol compenso.
Di Sirmio, o bel soggiorno,
Salve, e del tuo signor godi al ritorno!
Gioite voi pur, onde
Lidie del Lago, nel baciar le sponde;
E voi quanti mai siete
Scrosci di risa nell'ostel, ridete!

**

— Per finire:

Un avvocato, diffamatore impudente del bel sesso, in una conversazione sosteneva calorosamente; e voleva anche scommettere, che alla donna l'ingegno non serve che per ingannare il proprio marito.

— Marito mio — soggiunge sua moglie che lo stava ascoltando, aggiungete almeno: *senza che egli se ne accorga.*

CAMERA DI COMMERCIO

(Adunanza del 9 ottobre - Seguito della discussione)

III.

Sussidi a Scuole

La Presidenza, d'accordo con la Commissione di finanza, propone di concedere un aumento di sussidio alle Scuole di disegno applicato alle industrie in Tolmezzo e in Gemona, portando il rispettivo contributo da lire 200 a 250 all'anno e rendendolo continuativo.

Propone pure di rendere continuativo il contributo annuo di 250 lire a favore della Scuola d'arte applicata all'industria in Cividale.

Il *presidente* dà schiarimenti ai consiglieri *Galvani*, *Polese*, *Coccolo*, *Corradini*, assicurando che l'attuale deliberazione non pregiudicava l'avvenire nè le altre scuole sussidiate.

La Camera approva le proposte della Presidenza.

La Presidenza, sentita la Commissione di finanza, propone di accordare alla Scuola di disegno di Clauzetto un annuo sussidio di lire 25.

La Camera approva.

IV.

Esposizione regionale del 1916

Il *presidente* ricorda come, per iniziativa del collega cav. Beltrame, che presiedeva l'Unione Esercenti di Udine fin dal 1905 sia sorta l'idea di commemorare nel 1916 con una Esposizione regionale in Udine il cinquantesimo anniversario della liberazione del Veneto. Ricorda come l'idea abbia trovato nel paese vivo consenso e come gli enti locali abbiano fin d'allora promesso il loro appoggio morale e finanziario.

Essendo ormai tempo d'entrare nella fase esecutiva, la Presidenza annunciò il progetto alle Consorelle del Veneto, e le pervennero incoraggianti risposte. Senonchè la Camera di Verona dichiarò di non poter assecondare le intenzioni di Udine, perchè l'identica idea era sorta, in principio di quest'anno, anche a Verona.

La Presidenza, udita l'Unione Esercenti, replicava alla Consorella veronese che, per ragioni di precedenza, Udine non poteva rinunciare alla progettata Esposizione.

Essendo la nostra iniziativa confortata dal buon diritto, la Presidenza, d'accordo con la Commissione di finanza, propone che la Camera iscriva nel bilancio del 1909 un primo contributo di lire mille a favore dell'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1916.

Beltrame riferisce ampiamente sui precedenti della questione e conchiude: «Abbiamo dalla nostra due motivi per tener fermo: il fatto che la nostra iniziativa fu stabilita due anni prima che non lo facesse Verona; la cortesia che alla stessa città di Verona usammo nel 1898, cedendole il turno. Il Consiglio dell'Unione Esercenti ha recentemente deliberato d'insistere per la precedenza e ha fatto voti che, a questo punto, la Camera di commercio si faccia promotrice dell'Esposizione. Io ringrazio l'on. Presidenza del vivo interessamento suo e della proposta d'iniziare i contributi, e le faccio calda raccomandazione affinchè voglia sostenere i nostri diritti. E la prego ancora di volere al più presto mettersi d'accordo col Municipio di Udine per la nomina di un comitato con l'incarico di provvedere i mezzi finanziari. Bisogna mettersi all'opera».

Coccolo ritiene che l'energia e la sollecitudine non saranno mai troppe per assicurare all'Esposizione non solo la precedenza, ma quell'esito che degnamente risponda al grande evento che intendiamo di commemorare.

Il *presidente* accetta ben volentieri le raccomandazioni dei consiglieri Beltrame e Coccolo.

La Camera, unanime, approva la proposta della Presidenza.

V.

Ufficio di collocamento e Touring Club

La Camera, su proposta della Presidenza e della Commissione di finanza accorda, per l'anno 1909, un sussidio di lire 50 all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento in Udine e decide di associarsi al Touring Club italiano.

VI.

Pensione al fuoch. della Stagionatura

La Camera, su proposta della Presidenza, e accogliendo la domanda del sig. Pietro Ronco, fuochista della Stagionatura delle sete, colloca a riposo

il suddetto impiegato, liquidandogli la pensione di lire 585 all'anno, a cominciare dal 1 gennaio 1909, e iscrivendo la somma nel bilancio della Stagionatura.

VII.

Bilancio preventivo del 1909

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in lire 4862 50, contribuendo con lire 778 54 d'interessi il fondo civanzato dall'Esposizione regionale del 1903.

E' inscritta la somma di lire 1000, quale primo contributo a favore dell'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1916.

E' inscritta la somma di lire 500 per continuare la raccolta degli usi mercantili.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 27.083.79, corrispondente ai nove decimi del massimo autorizzato, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1909 (comprese le gestioni della Stagionatura delle sete e dei Magazzini generali) in lire 46.405.77.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 52 411.08.

VIII.

Istituzione dello chèque postale

La Camera, su proposta della Presidenza, e associandosi alla consorella di Verona, fa voti che, sull'esempio della Svizzera e d'altre nazioni, venga introdotto nell'amministrazione postale italiana il servizio degli chèques postale.

IX.

Pesca marittima.

La Camera, udita la relazione della Presidenza, esprime i seguenti pareri, richiesti dell'art. 2 della legge fondamentale sulla pesca:

1. Fermo rimanendo l'ultimo capoverso dell'art. 16 del regolamento per la pesca marittima, venga emanato un decreto reale che autorizzi il Ministero d'agricoltura a dare, in via d'esperimento, licenze speciali per la pesca con barche a vapore o ad altro motore, fissando caso per caso la distanza dalla costa per l'esercizio.

2. Fa voti perchè sia emanata una disposizione di carattere provvisorio e in via di esperimento, la quale affidi alle autorità locali la valutazione delle circostanze specifiche per cui in determinati spazzi possa convenire alla tutela delle industrie peschereccie stabili, di proporre al Ministero la limitazione della libertà di pescare di notte con lumi ad acetilene o con altri mezzi illuminanti di eguale o maggiore potenza.

Fa voto pure affinchè per il medesimo soggetto siano fatte indagini dal Ministero sui luoghi, a mezzo di persone competenti; e, qualora dalle proposte o dalle indagini di cui sopra risultasse nocivo il detto metodo di pesca agli interessi della generalità dei pescatori di professione, siano adottati di caso in caso provvedimenti intesi alla tutela di tali legittimi interessi.

X.

Nomina di un rappresentante

Viene rieletto, ad unanimità di voti l'onor. gr. uff. Elio Morpurgo a far parte, per un quinquennio, della Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine.

XI.

Consiglieri che scadono di carica

Le elezioni camerali avverranno la prima domenica di dicembre.

Scadono in carica, e potranno essere rieletti i consiglieri: Bart Ernesto di Palmanova, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile, Morpurgo rag. onor. gr. uff. Elio di Udine, Muzzati rag. Girolamo di Udine, Mosca Giulio di Tarcento, Piussi Pietro di Udine, Polese cav. Antonio di Pordenone, Raetz cav. Guglielmo di Cordenons, Rossetti Ermanno di Latisana, Spezzotti G. B. di Udine, Volpe comm. Marco di Udine.

Il presidente comunica che il cons. Raetz insistette nelle sue dimissioni e che oggi hanno presentato la rinuncia i consiglieri Bert e Volpe, quest'ultimo per l'avanzata età e gli altri due per le molte occupazioni, che loro impediscono di partecipare attivamente ai lavori della Camera.

Il presidente farà uffici perchè i consiglieri Volpe e Bert recedano dal loro proponimento.

La seduta è levata.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Ancora l'omicidio in montagna

Ci scrivono in data 14:

Come vi scrissi ieri, il triste fatto avvenne in una stalla di Piattas, frazione di Grimacco.

Secondo un'altra versione il ragazzo Vogrig voleva annerire il viso del Mansoli con una foglia affumicata. Da ciò sarebbe successo il diverbio e il Vogrig venne gettato fuori dalla stalla dopo essere stato bastonato. Il povero ragazzo potè però trascinarsi fino a casa, ove fu posto a letto e morì dopo due giorni.

Il Mansoli, che ha 31 anni, venne arrestato, condotto da prima a S. Pietro al Natisone, e quindi alle carceri di qui, dove trovasi tuttora.

Il Mansoli però nega di avere bastonato il ragazzo, e dice di non essere lui la causa della sua morte; tutti gli indizi però gli stanno contro.

L'inchiesta, molto accurata, venne eseguita, sul luogo, dal pretore Tatulli.

**

Ci telefonano stamane:

Il Mansoli di nuovo interrogato seguita a negare d'aver bastonato il ragazzo.

Da PORDENONE

Al Teatro sociale — Dimostrazione di donne ad Arzene

Ci scrivono in data 14:

Giovedì sera avremo la prima delle annunciate quattro rappresentazioni straordinarie della Compagnia L. Lambertini. Si darà « Casa Paterna », del Suderman... Venerdì sera si darà la novità « Il Commissario di Polizia » di Lobo. Si prevede gran concorso di pubblico poichè la Compagnia è preceduta da ottima fama.

**

Ad Arzene avvenne una clamorosa dimostrazione di donne in seguito alla nomina dell'insegnante per la scuola unita.

Le dimostranti si fermarono sotto la casa del sindaco e poi innanzi al Municipio; vennero scagliati dei sassi e qualche vetro ne andò infranto.

La dimostrazione fu causata dal fatto che il giovane Flaminio Pagnucco di Arzene, nominato maestro della Scuola suddetta dal Consiglio comunale, non ottenne l'approvazione del Consiglio scolastico, che lo sostituì con una maestra di Arezzo.

Dicesi che sia stato il sindaco a non volere il Pagnucco, mentre altri invece affermano che quest'ultimo non ha la patente.

Da TRAVESIO

Grave caduta

Ci scrivono in data 14:

Certo Ernesto Deana d'anni 36, era salito sopra un pioppo all'altezza di circa 9 metri dal suolo, per tagliarne i rami.

Tutto ad un tratto si spezzò il tronco che lo sosteneva ed il disgraziato precipitò. Fu trasportato alla propria abitazione e il medico, prontamente chiamato, gli riscontrò la frattura della clavicola e altre contusioni in varie parti del corpo. Ne avrà per un mese.

Da FORGARIA

Le dimissioni del Sindaco respinte

Ci scrivono in data 14:

Il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni presentate dal Sindaco, sig. Pietro Pascuttini, votando un ordine del giorno di fiducia e pregandolo, pel bene del paese, di desistere dal manifestato proposito.

Da CASARSA

Grave disgrazia a San Giovanni

Ci scrivono in data 14:

Nella frazione di S. Giovanni è successa una gravissima disgrazia.

Una carretta con tre persone si sarebbe ribaltata allo svolto di una via. Uno dei tre sarebbe morto e gli altri gravemente feriti.

Sul luogo si è recata l'autorità giudiziaria.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Terremoto — Un ferimento

Ci scrivono in data 14:

Il terremoto ogni tanto ci fa qualche non desiderata visita. Anche la scorsa notte in parecchi luoghi della Carnia, e specialmente nella regione del But, venne avvertita una lieve scossa di terremoto.

L'altro giorno, in Ampezzo, ebbero contrasti, per questioni d'interesse Vittorio Petris e Pietro Fadim.

I due contendenti vennero alle mani e il Petris ferì il suo avversario con un coltello, causandogli una lesione alla coscia sinistra, guaribile in dieci giorni.

Per l'emigrazione all'estero

Una riunione a Milano

Milano 14. — Ieri si è riunita la commissione dell'emigrazione costituita come corpo consultivo, nell'apposito ufficio della società Umanitaria.

Intervennero per la federazione generale del lavoro Carlo Dalla Valle, per la federazione nazionale delle arti tessili Riccardo Rho, per la federazione dei lavoratori della terra Eugenio Stanghellini, per la federazione delle cooperative Malantini, per i segretariati laici e per gli emigranti, il dottor Piemonti, direttore del segretariato dell'emigrazione di Udine, e infine per l'unione muraria della Svizzera, Giovanni Valar. Il prof. Fumagalli, membro del consiglio centrale della Dante Alighieri intervenne come studioso dei fenomeni emigratori,

Presiedette il signor Stanghellini assessore del municipio di Forlì. Erano presenti l'on. Rondani, ispettore dell'ufficio d'emigrazione, e il prof. Osimo, segretario generale dell'Umanitaria.

Nella seduta antimeridiana, l'on Cabrini riferì minutamente intorno al lavoro fatto dall'ufficio stesso, in merito alla preparazione dell'emigrazione, alla assistenza legale e nei riguardi del mercato del lavoro, grazie agli accordi stabiliti con Zurigo, San Gallo Winterthur, Basilea, Lucerna, Strasburgo, alle ispezioni nelle cooperative ai sussidi per gli uffici dei corrispondenti, e in fine al voto della confederazione del lavoro circa la politica dell'emigrazione.

Nella seduta pomeridiana vennero esaminate le proposte dell'ufficio del lavoro per la campagna invernale dell'emigrazione.

Infine la commissione approvò un ordine del giorno col quale riconosce che l'ufficio di emigrazione ha svolto in quest'anno il programma stabilito il 12 gennaio u. s. nella misura dei mezzi messi a disposizione dall'Umanitaria, riguardo alla propaganda invernale nelle provincie degli emigranti e fa voti che l'ufficio prosegua nella sua via, completando la sua azione in base all'esperienza fatta, e il consiglio d'amministrazione dia i mezzi sufficenti onde potere sviluppare il programma in tutte le sue parti.

L'insediamento del nuovo podestà a Gorizia

Gorizia, 14. — La città è festante per l'insediamento del podestà. Da tutte le sedi di società cittadine, da molte case private e dal Mercato sventola la bandiera bianco-azzurra.

L'aspetto della sala del palazzo comunale è imponente per affluenza straordinaria di pubblico, fra cui moltissime le signore. Presiede la cerimonia il consigliere anziano Alfredo Bozzini. Rappresenta il Governo il cons. aul. conte Attems. L'ingresso dell'on. Bombig è salutato da un'ovazione interminabile.

Il rappresentante del Governo pronunzia la formula del giuramento che il Bombig ripete testualmente. L'Attems dice poi di essere convinto che l'on. Bombig pei lunghi anni che fu primo aggiunto conosce certamente le difficoltà della situazione; ma non dubita che saprà affrontare o almeno avviare alla soluzione, i problemi amministrativi più urgenti. Non dubita che saprà dare a questa città floridezza e progresso, quale lo merita Gorizia, ridente per le bellezze di natura, per clima dolce e per la gentilezza degli abitanti, e promette l'appoggio del Governo a tutte le opere di progresso che si sarà per fare.

Il podestà occupa il suo posto fra interminabili applausi. Ringrazia il conte Attems e il cons. Bozzini per le lusinghiere parole rivoltegli. Parla poi ai cittadini e ai consiglieri, svolgendo un ampio e importante programma bello di modernità e di sentimento nazionale, e concludendo in modo da meritare irrefranabili applausi del pubblico.

Nella strada la folla raccolta acclamò nuovamente il podestà.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Ottobre ore 8 Termometro 15.—
Minima aperto notte 11.8 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento N.
Pressione: calante Ieri misto
Temperatura massima: 23.2 Minima: 15.—
Media: 17 98 Acqua caduta ml.

La banda di ladri di gioielli. Abbiamo ieri pubblicato le informazioni sull'arresto avvenuto a Genova di quattro individui che appartengono a una vasta banda internazionale di ladri che lavora unicamente in gioielli. La banda non ruba e non vende che gioielli.

All'informazione abbiamo fatto seguire il dubbio, che fra le polizze delle impegnate dei gioielli trovate indosso agli arrestati, potevano esservi anche delle polizze del Monte di Pietà di Udine.

Infatti troviamo oggi nel *Secolo XIX* di Genova, confermata dal *Corriere della Sera,* la notizia che quasi tutti i quattro arrestati vennero trovati in possesso di brillanti: uno degli arrestati aveva poi indosso — e non seppe darne spiegazioni — tante polizze di Monti di Pietà austriaci *e del Friuli* pel complessivo valore di oltre 20.000 lire in gioielli.

Gli arrestati furono subito fotografati a i loro ritratti vennero inviati alla polizia austriaca, che riconobbe in essi alcuni degli affiliati della famosa banda. L'autorità austriaca telegrafò subito di tenere a sua disposizione gli arrestati, ed avanzò domanda di estradizione.

L'autorità di P. S. di Genova sta ora lavorando per assicurare se i quattro stranieri arrestati siano responsabili del furto della famosa valigetta contenente 600.000 lire di brillanti rubata in danno del viaggiatore Peyrusse. Come è noto, il furto della preziosa valigetta avvenne all'Hôtel Splendid nei primi giorni dello scorso luglio.

Speriamo che le ricerche della polizia di Genova approdino a qualche cosa. In ogni modo, degna di lode è la condotta della polizia straniera ed è da credere che la polizia italiana, non solo quella di Genova, ma anche quelle delle altre città dove i ladri, sui monti o nelle valli di pietà, lasciarono le loro traccie onorate, si risolveranno ad aiutare la polizia austriaca.

E' tempo che anche in Italia i funzionari della polizia operino sul serio — come è loro stretto obbligo — contro queste canaglie in guanti gialli.

Il prefetto in visita. Il comm. Brunialti, essendendo ai cortesi e replicati inviti di quella popolazione, si è recato a visitare la valle del Cellina.

Il mercato odierno è riuscito animato.

Fino alle 11 erano entrati 94 buoi, 232 vacche e 326 vitelli; si erano già fatti parecchi affari.

I cavalli non erano molto numerosi.

Federazione dazieri. La presidenza locale della federazione Nazionale dei dazieri italiani — ramo impiegati — dichiarata definitivamente chiusa una vertenza pendente da un paio di mesi fra un socio ed il proprio principale — composta amichevolmente in via privata — ha accettato il ricorso prodotto da altro socio contro l'appaltatore cui dipendeva, dal quale fu, senza plausibile motivo, il socio asserisce, licenziato.

Si pronuncerà in merito il Comitato in apposita adunanza.

Contravvenzioni che mandano al Manicomio. Il fornaio G. B. Vicario di Via Grazzano, che venne posto ripetutamente in contravvenzione per infrazione alla legge sull'abolizione del lavoro notturno, si era tanto esaltato nella sua opposizione, da far ritenere di essere alquanto tocco nelle facoltà mentali.

E di questo parere fu pure la sua famiglia, che iersera credette opportuno di farlo ricoverare al Manicomio provinciale.

Ragazzo disgraziato. Venne medicato ieri all'Ospitale il ragazzo Aldo Manio, d'anni 9, abitante in via Treppo, perchè cadendo s'era prodotta una forte contusione alla gamba destra.

Guarirà in trenta giorni.

La morte di un patriota. Questa mane ebbero luogo i funebri di Francesco Buttazzoni che nacque a S. Daniele e come tanti altri suoi compatrioti emigrò per combattere in pro della patria.

Era fregiato di una medaglia al valore militare e di altre tre commemorative.

Come, quasi tutti i suoi commilitoni egli morì all'Ospitale.

Seguivano il feretro i suoi figli e molti amici fra cui notammo anche il ministro Evangelico.

Minaccia gli agenti con una bottiglia. Il vigilato speciale Alberto

---

Giornale di Udine (17)

LUISA

ROMANZO

Esitai. Gli occhi di Luisa finalmente cominciarono a muoversi, le sue dita parevano perdere la loro rigidezza. Ma con gesto feroce, la signora Simo mi accennò la porta.

— Andate! disse, Andate! Ella non deve vedervi quando si sveglia. Andate.

Luisa stava ricuperando i sensi, ed era amorevolmente curata dalla signora Simo; la guardai a lungo e me ne andai.

In che modo mi diressi a casa non saprei dirlo; so soltanto che mi trovai seduto nel mio studio colla fronte ardente, colla faccia sepolta fra le mani; nelle orecchie mi fischiavano ancora le parole del signor Miner. « Se avessi potuto vi avrei risparmiato questo dolore. Volete credermi quando vi dico che la signorina Chèrie non potrà mai diventare vostra moglie? »

Quella sera stessa Rivoli, il maggiordomo, mi portò dalla « Rosa » una lettera. Era di di Luisa, la prima che ricevevo da lei. Mi scriveva:

« Amatissimo Roberto, vi scrivo ciò che avrei dovuto dirvi questa mattina, quando mi sono sentita così male davanti a voi. Forse sarà più facile scriverlo che dirlo, perchè anzi non potei dirlo quando vidi la vostra povera faccia addolorata. I vostri occhi mi guardavano con tanta passione e con tanta meraviglia mentre pronunciavo quelle parole crudeli che ho osato pronunciare. Essi sembravano domandarmi tacitamente se potevo essere io, proprio io, Luisa, colei che vi parlava, quella Luisa che avete conosciuto, che era solita di cavalcare con voi, che rideva, cantava, che era gaia e felice, felicissima, mio adorato! Ah! no! Non sono più quella di prima, Roberto, non potrò essere più quella di prima! E' sopraggiunto qualche cosa che mi ha cambiata d'improvviso... cambiata per sempre. La Luisa che conoscevate è morta, sepolta, ed al suo posto è rimasta soltanto una creatura dal cuore affranto, una creatura atterrita, meravigliata, che prova la sensazione di vivere in un mondo tutto diverso, che non sa più nulla del mondo di prima. Roberto, io non posso dirvi che cosa ha procurato in me questo cambiamento, non posso dirvelo. Oh! Perdonatemi, caro, perdonatemi il dolore che vi procuro ma quanto vi ho detto è verissimo. Non sarò mai vostra moglie! Non mi odiate, non pensate che io sia falsa o cervellina, non crediate che questa mia risoluzione sia una di quelle risoluzioni improvvise che il tempo può cambiare. La barriera che è sorta fra noi non potrà mai essere demolita; la causa che mi costringe a questo passo sussisterà sino all'ultimo. Roberto, posso dirvi ora ciò che non ho osato mai dirvi prima. Non credo che la fine sia molto lontana. Se mi aveste sposato, povero figliuolo, vi sareste potuto accorgere dopo qualche tempo di aver fatto un triste contratto, perchè sento, mio amatissimo, ciò che due volte ho sentito in questi giorni; che non avrò vita lunga. L'ho sentito di nuovo questa mattina quando svegliandomi dopo il mio svenimento trovai che eravate andato. Perciò è quasi un bene che io sia costretta ad essere così crudele, che sia costretta a dirvi che dobbiamo dividerci per non vederci mai più. Perchè sarà più prudente che non c'incontriamo di nuovo. Mi crederete crudele, mi biasimerete, e forse anche potrete odiarmi: ma verrà il giorno in cui riuscirete a dimenticarmi. Ah! Prego, prego perchè questo avvenga! Perdonatemi caro, perdonate alla vostra infelicissima Luisa!... »

L'ho veduta! Mi sono forzato l'ingresso nella sua casa ed ho insistito per parlarle faccia a faccia. L'ho supplicata a dirmi la causa di questo suo improvviso cambiamento, di spiegarmi questo mistero, l'ho implorata ginocchioni di ritornare sulla sua decisione: l'ho assicurata che nulla al mondo avrebbe potuto influire sulla mia affezione e farmi desistere dal mio pensiero e separare il mio cuore dal suo. Ella è rimasta inflessibile.

— Vi amo, mi ha detto. Non potrò mai amare nessun altro, ma non posso essere vostra moglie. Voi stesso sareste il primo a dirlo, se sapeste!

Più o meno erano le stesse parole pronunciate dal signor Miner; in preda ad un dolore violento, le dissi che lo accusavo di averla istigata, di aver progettato quella separazione per separarci.

— Non è stato lui, mormorò ella. Non c'è di mezzo nessun complotto, o cospirazione. E' un destino crudele, irresistibile, che mi perseguita, che mi perseguiterà finchè vivo.

Ragionai, implorai, fui rude, quasi brutale. Non riuscii a piegarla minimamente. Ella ripeteva soltanto:

— Vi amo, ma non posso sposarvi. Voi stesso sareste il primo a biasimarmi se lo facessi. Se vi dicessi.... ma non posso dirvi nulla... sareste il primo a ridarmi la mia parola.

Vidi alla fine che ella era debole, malata e che sarebbe stato impossibile rimuoverla dalla determinazione che aveva abbracciato, e la lasciai.

**

Sono quasi pazzo dal dolore e dall'ansietà. Un senso di mistero pare che circondi tutti coloro con cui sono in contatto; una paura terribile, innominabile mi possiede notte e giorno, e colle sua dita gelate mi stringe il collo. Giro attorno alla casa; ciò che una volta mi piaceva e mi serviva di svago, costituisce ora un tormento per me, la vita stessa è divenuta un fardello insopportabile.

Come sono ciechi gli uomini! Pochi giorni addietro mi congratulavo di non avere accettata l'offerta del signor Giorgio.... Ora in certi momenti darei tutto quello che possiedo per averla accettata, in certi altri momenti mi ripeto che non vorrei andare... che non vorrei andare ad ogni costo!...

(Continua)

David, d'anni 33, abitante in via Villalta, ieri sera in un accesso di furore cercava di colpire con una bottiglia i due agenti di P. S. ch'erano andati a fargli la solita visita serale.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di settembre 1908 ammontarono a	L.	76,918.66
Quelli del settembre scorso anno furono di	»	69,160.03
Quindi	L.	7,758.63
Gli introiti a tutto sett. 1908 furono di	»	698,280.86
Gli introiti a tutto sett. 1907 furono di	»	633,030.17
Quindi	L.	65,250.69
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di sett. 1908 fu di	»	331.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	167.—
Totale	L.	498.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di settembre 1908 sono 14.

VOCI DEL PUBBLICO

Una cloaca puzzolente

Ci scrivono:

Gli abitanti del viale che da porta Gemona conduce a Chiavris, sono grati all'on. Municipio dell'incanalamento e copertura del famoso fossato di sinistra, che per l'addietro diede luogo ad infiniti reclami. Ma ora trovano necessario di rivolgere un'altra preghiera all'autorità municipale, quella cioè di immettere a monte, e cioè dal locale Gritti, dove il canale ha principio, un filo di acqua della Roggia perchè questo giovi a trasportar oltre le immondizie che s'accumulano nel canale stesso, che tramanda, specie nei tempi di scirocco, un fetore insopportabile, tanto che non poche volte il proprietario del caffè alle «Alpi» sentendo i lagni degli avventori che sostano numerosi in attesa del tram fu costretto a far gettare nella cloaca del solfato di ferro a tutte sue spese.

E' sperabile che l'on. Municipio vorrà prendere in considerazione il giusto e fondato desiderio di quegli abitanti, provvedendo di conformità al bisogno.

ARTE E TEATRI

L' «Andrea Chènier» al Minerva

(*l. r.*) Pur tolta la ragione della disapprovazione rumorosa, non si può dire che lo spettacolo sia di molto migliorato; — nè l'impresa poteva sperare che questo nuovo giovanissimo tenore fosse l'artista adatto a decisamente sollevare la sorte di questo poco fortunato «Andrea Chènier». Il tenore Burroni era aspettatissimo, ed egli si presentò evidentemente in condizioni di trepidante preoccupazione. Non gli mancò l'applauso d'incoraggiamento che valse a rinfrancarlo alquanto, ma il Burroni pur essendo una buona promessa, non è oggi certamente un artista e specialmente un artista da «Andrea Chènier».

Pur avendo facilità di salire agli acuti, è difettoso nel registro basso e centrale, e per un tenore che canta quest'opera non è poca cosa. Più sicura fu la signorina Pierina Gorianz che meritò uno schietto applauso nel racconto del 3° atto. Il baritono Nistri ebbe la stessa favorevole accoglienza della prima sera; una buona Bersi è la signorina Dora Manzoli, e buona la Franci nelle sue parti. I cori andarono piuttosto peggio, e l'orchestra presentò gli stessi pregi e difetti della prima sera, e francamente ci sembra che la bacchetta sicura e l'intelligente direzione del m. Ricci avrebbero potuto riuscire a risultati di più perfetta soddisfazione.

Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Rosina Bonetti in libertà condizionata

Roma, 14. — Con disposizione ministeriale odierna fu concessa la libertà condizionata alla Rosina Bonetti, che si trova nel carcere penitenziario di Torino. Il decreto, accogliendo le proposte delle autorità di Bologna - interpellate e che hanno espresso parere favorevole alla liberazione - assegna alla Bonetti quale residenza il comune di Fontana Elice, in provincia di Ravenna, paese natio della Bonetti. La Bonetti, che ha scontato quasi quattro quinti della sua condanna, sarà obbligata a non muoversi senza permesso dell'autorità giudiziaria da quel paese.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco (vecchio)	da L.	13.— a 13.50
» (nuovo)	»	10.50 » 11.75
Segala	»	—.— a 15.50
Frumento	»	21.55 a —.—
Fagiuoli	»	29.— » 31.—
Frutta		*al Quintale*
Pere	da L.	23.— » 30.—
Pomi	»	13.— » 35.—
Castagne	»	7.50 a 9.50
Uva	»	16.— a 25.—
Legumi		
Pomidoro	»	—.06 » —.07
Pollerie		*al Chilogr.*
Anitre	»	1.25 a 1.30

ULTIME NOTIZIE

Il boicottaggio delle merci austr. continua più duramente

L'assalto d'un ufficio postale

Costantinopoli, 14. — L'ambasciata a.-u. ha fatto in nome del proprio Governo un serio passo presso il granvisir in seguito al boicottaggio dei piroscafi del *Lloyd* a. Il granvisir promise di impartire le istruzioni necessarie al ministro della polizia per Costantinopoli e al ministro degli interni per la provincia.

L'agitazione per il boicottaggio intanto continua e sarà estesa anche alla provincia.

L' *Ikdam* rileva l'unanimità della nazione per la guerra commerciale, e dice che essa offre l'occasione per la creazione di un'industria indigena.

Il *Sabah* commenta in senso ostile il passo fatto dall'ambasciata a.-u. contro il boicottaggio.

L'assalto di «Jaffa»

Come fu pubblicato, un piroscafo del Lloyd, arrivato a Jaffa, dovette sbarcare la posta e i passeggieri con le lancie di bordo, giacchè nessuno dei soliti barcaiuoli e scaricatori volle prestare l'opera sua.

Poi la folla dei «boicottatori» assalì l'ufficio postale austriaco e distrusse alcuni carri e cassette postali.

Anche il piroscafo *Maria Teresa*, diretto a Trieste, partito il 10 corr. da Costantinopoli per gli scali della linea Tessaglia B., arrivato a Cavalla per caricare merci e passeggeri per gli scali intermedi e Trieste, non potè fare alcuna operazione commerciale e dovette proseguire il viaggio.

Ieri il Lloyd ha rinnovato le sue proteste verso il Governo turco pel tramite del ministero degli esteri austriaco, ma finora, che si sappia, queste proteste non hanno avuto alcuna efficacia.

La Scupcina montenegrina ha votato la guerra

Cettigne, 14. — *La Scupcina votò in seduta segreta a grande maggioranza per la guerra, lasciando però la decisione definitiva al principe, a seconda degli avvenimenti.*

LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE IN SERBIA

Vienna 14. — La *Zeit* ha da Semlino: Il governo serbo ha autorizzato la Banca nazionale ad emettere nuove banconote fino all'ammontare del 10 0[0 della carta monetata attualmente circolante. Questa operazione si mette in nesso con gli armamenti militari.

La *Viener Allgemeine Zeitung* ha da Semlino: Si assicura che la Scupcina intende aumentare il credito straordinario militare di 16 milioni portandolo fino 30. La situazione minaccia di divenir critica.

Budapest, 14. — Si telegrafa da Belgrado che la stampa serba continua ad usare un linguaggio violentissimo contro l'Austria, incitando la popolazione a boicottare gli austriaci nei riguardi commerciali e sociali. I giornali pubblicano anche attacchi oltraggiosi contro l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La frottola dell'arciduca ereditario

Vienna, 14. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest, dove attualmente si dirige la politica estera, che la notizia secondo cui l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si recherebbe a Roma a far visita a Re Vittorio per restituire in tal guisa la visita fatta da Re Umberto a Vienna nel 1881 (vedi prima pagina) è destituita di ogni fondamento.

Come l'Austria porta la libertà nella Bosnia

Serajevo, 14. — I serbi di Banjaluca non organizzarono alcuna manifestazione di lealtà perchè non furono graziati i giornalisti condannati per alto tradimento.

Navi inglesi a Rodi

Smirne, 14. — (Havas). Sei incrociatori inglesi sono giunti presso la costa dell'Anatolia, di fronte a Rodi.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 ottobre 1908

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1249.—
Ferrovie Meridionali	»	651.75
» Mediterranee	»	397 25
Società Veneta	»	194 50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.—
» Mediterranee 4 %	»	503.—
» Italiane 3 %	»	351.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.75
» » » » 5 %	»	513 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	517.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.14
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	123.15
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	263.50
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 19.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8 25 — 11.35 — 15.10 — 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9 57 — 13.7 — 16.47 — 20.17.
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.12
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.24 — 12.30 — 15 7 — 18.44.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti